

Assemblea infuocata per la chiusura della provinciale 33

Pubblicato: Mercoledì 15 Febbraio 2017



«Firmerete o non firmerete per la chiusura del passaggio a livello di via **Mongini**?». La pacatezza con cui l'ingegnere **Gerhard De Vries** ha posto la domanda al sindaco di **Ispra**, **Melissa De Santis**, all'inizio dell'assemblea pubblica, poteva far pensare a un incontro sereno. Invece il clima della sala consiliare, gremita di persone, si è subito surriscaldato. Da una parte il comitato spontaneo difesa viabilità e ambiente della frazione di **Barza** e dall'altra i rappresentanti dell'amministrazione comunale chiamati a rispondere di un progetto che, qualunque sarà la decisione finale, avrà un grande impatto sulla mobilità di tutti i cittadini di Ispra e non solo.

Leggi anche

- **Ispra** – Se chiudete quel passaggio a livello Barza rimarrà isolata
- Protesta a Ispra
- **Barza (Ispra)** – Flash mob contro la chiusura della strada provinciale 33
- **Ispra** – De Santis: “Nessun ricatto per la chiusura di via Mongini”
- **Milano** – Audizione in Regione per il Cavalcavia di Ispra
- **Ispra** – Il passaggio a livello di via Mongini non chiuderà
- **Milano** – Cavalcaferrovia di Ispra, audizione in Regione

IL PREZZO DA PAGARE

L'eliminazione del passaggio a livello di via **Mongini** e la conseguente chiusura della strada **provinciale 33** che collega la frazione di Barza al centro di Ispra, strada ad alta intensità di traffico, è dovuta all'aumento del flusso ferroviario commerciale sulla tratta internazionale **Rotterdam–Genova**: si passerà dagli attuali **60 ai 90 treni nel 2020** e i convogli potranno raggiungere la lunghezza di **750 metri**. Per realizzare questo piano **Rfi** (Rete ferroviaria italiana), **Regione Lombardia** e **Provincia** hanno previsto la **chiusura di 35 passaggi a livello entro il 2025**, tre sul territorio di Ispra che in cambio del sacrificio riceverà altrettante opere di compensazione. Si tratta di un cavalcavia in via Fermi e due sottopassi ciclopeditoni. Opere che non soddisfano gli abitanti di Barza e il comitato che, senza un sottopasso percorribile in auto, si vedranno bloccare l'accesso principale a Ispra e saranno costretti a passare da Cadrezzate.

LA RABBIA DEI CITTADINI DI BARZA

Nonostante il sindaco abbia più volte ribadito di **non aver sottoscritto alcun progetto**, la rabbia degli abitanti di Barza non si è placata. **Rina Di Spirito** capogruppo della lista **“Insieme per Ispra”**, all'opposizione in consiglio comunale, ha chiesto all'amministrazione comunale l'impegno esplicito «a non procedere ulteriormente e a coinvolgere cittadini e consiglio comunale con un dialogo che non è mai avvenuto e a far partecipare i rappresentanti del comitato ai tavoli tecnici». In gioco, secondo la capogruppo, ci sarebbe molto di più perché «non avere avvertito per tempo la popolazione sull'esistenza del progetto e non avere ascoltato gli abitanti di Barza non è stato un atteggiamento democratico».

Melissa De Santis a sua volta ha invitato tutti a non fare **«dietrologie»** perché l'amministrazione, relativamente alla proposta di Rfi e Regione Lombardia, che verrà presentata il 20 febbraio prossimo, avrebbe già chiesto «il cambio del passaggio a livello di via Mongini con un altro», richiesta inoltrata al **Pirellone** tramite **pec** (posta elettronica certificata). Documento che il consigliere Di Spirito ha chiesto di poter avere al più presto.

E SE LA REGIONE E RFI RISPONDERANNO NO?

Il comitato di Barza è convinto che gli interlocutori del comune non saranno disponibili a cambiare il destino del passaggio a livello di via Mongini. In effetti, perché mai **Rfi** e **Regione** dovrebbero finanziare la costruzione di un cavalcavia senza avere in cambio ciò che avevano chiesto come condizione? Il sindaco **De Santis** si è detto disponibile a portare avanti tutte le istanze, comprese quelle della non chiusura della provinciale 33 e della realizzazione di un sottopasso percorribile dalle automobili, impegno che non garantisce l'esito positivo della risposta delle controparti. C'è però un'ultima carta che l'amministrazione di Ispra proverà a giocare: il **patto per la Regione Lombardia**, firmato nel novembre del 2016 **dal governatore Maroni e dall'ex premier Renzi** e dotato di un fondo sostanzioso (**720 milioni di euro**). Speranza obbligata considerato che la Provincia di Varese, o quel che ne rimane, non ha risorse sufficienti per finanziare il sottopasso.

di **Michele Mancino**